



Nono passo

I GRUPPI DI PREGHIERA ORGANIZZAZIONE E TESTIMONIANZA

COMMENTO BIBLICO

“Gesù disse: «Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe».” (Mt 10, 16)

Ogni innamorato riconosce che è difficile tenere nascosta la propria storia d'amore. La fede è una storia: la storia di un incontro tra l'uomo e Dio che si ripete per ognuno di noi. Una storia d'amore e di salvezza che non si riesce a tenere nascosta: ogni linea del nostro volto, ogni parola, ogni gesto parla della nostra fede. Ed è sempre una storia che nasce da un'altra storia ascoltata, che genera l'evento salvifico per altri. Insieme sembrano un'unica storia fatta come una catena di tanti anelli. Ogni cristiano porta nel cuore la gioia di vedere che la propria storia abbia potuto portare qualcuno all'incontro con Dio. La storia di fede è la testimonianza personale e a volte anche comunitaria. Perché la testimonianza sia efficace e capace di coinvolgere altri, il Vangelo ci insegna che bisogna che sia organizzata, “consapevolizzata”, inserita in un contesto di evangelizzazione, capace di aver cura delle modalità e dei tempi dell'altro. Siamo mandati come pecore per rendere mansueti i lupi; mandati a raccontare come i serpenti capaci di osservare e pazientare; come colombe piene di tenerezza e purezza di animo che non convincono con minacce ma che affascinano con il loro candore.

SPIRITUALITÀ

La struttura organizzativa dei Gruppi e delle associazioni ecclesiali varia a seconda delle finalità e dei propri statuti. Tutti i Gruppi, però, sono chiamati a vivere in particolare la riverenza per la Parola di Dio, il rispetto per gli insegnamenti del magistero e la comunione ecclesiale. I responsabili ai diversi livelli, vivono il loro servizio, in questa direzione; pertanto è importante che si evitino quelle criticità che nascono da personalismi, autoreferenzialità e disobbedienza al magistero ecclesiastico.

Dal discorso di Padre Pio per il decimo anniversario della Fondazione di Casa Sollievo della Sofferenza

Miei cari figli d'Italia e del mondo, a voi tutti, vicini e lontani, pace e benedizione dal Signore.

Nel rivolgermi la parola in questa solenne e memorabile giornata, il mio animo è ripieno di grande commozione nel constatare l'opera della Divina Provvidenza che in questi dieci anni, in modo veramente prodigioso, si è manifestata così largamente benefica a pro della “Casa Sollievo della Sofferenza”.

[...]

Il mio commosso ricordo e ringraziamento va anche a quelli che fin dalla prima ora collaborarono all'attuazione di quest'Opera ed ora dal Cielo, dove sono andati a ricevere il premio della loro generosa carità, continuano a prestare la spirituale assistenza alla “Casa Sollievo della Sofferenza”.

Ma il mio ricordo e paterno pensiero si rivolge in modo tutto particolare ai Gruppi di Preghiera, ormai diffusi nel mondo e qui presenti oggi, in occasione del decennale della “Casa”, per il loro secondo Convegno Internazionale.



Essi, affiancati alla “Casa del Sollievo”, sono le posizioni avanzate di questa Cittadella della carità, vivai di fede, focolai d'amore, nei quali Cristo stesso è presente ogni qual volta si riuniscono per la preghiera e l'Agape Eucaristica, sotto la guida dei loro Pastori e Direttori spirituali.

È la preghiera, questa forza unita di tutte le anime buone, che muove il mondo, che rinnova le coscienze, che sostiene la “Casa”, che conforta i sofferenti, che guarisce gli ammalati, che santifica il lavoro, che eleva l'assistenza sanitaria, che dona la forza morale e la cristiana rassegnazione alla umana sofferenza, che spande il sorriso e la benedizione di Dio su ogni languore e debolezza.

Pregate molto, figli miei, pregate sempre, senza mai stancarvi, perché è proprio alla preghiera che io affido quest'Opera, che Dio ha voluto e che continuerà a reggersi e prosperare mercé l'aiuto della Divina Provvidenza ed il contributo spirituale e caritativo di tutte le anime che pregano.

Il Signore Onnipotente e Misericordioso, che accetta per Sé stesso ogni beneficio fatto ai fratelli sofferenti, Vi ricompensi a mille doppi, con una misura piena, pigiata, sovrabbondante.

Come pegno di spirituale riconoscenza e gratitudine offro per tutti voi la mia preghiera e sofferenza quotidiana, il ricordo nel Santo Sacrificio della Messa, in cui vi presento davanti al Trono della Divina Maestà, implorando grazie e benedizioni per tutti; in modo particolare per gli ammalati di “Casa Sollievo” e per tutti gli ammalati del mondo spiritualmente accomunati in una sola famiglia dai vincoli del dolore e della carità, esortandoli a sopportare cristianamente la loro sofferenza in unione ai patimenti di Gesù e della Vergine Santa.

Padre Pio era una persona concreta che conosceva bene l'animo umano, le sue caparbità e quella vanagloria che spesso albergava proprio nelle persone che frequentavano la chiesa. Per questo motivo sin dall'inizio volle che ad animare i Gruppi di Preghiera ci fosse un sacerdote (il primo ad essere nominato è stato don Giancarlo Setti). Di per sé Padre Pio non diede mai molta importanza agli aspetti organizzativi dei Gruppi, solo chiedeva che fossero caratterizzati da una grande fedeltà al Vangelo e alla Chiesa e che Casa Sollievo fosse il loro riferimento spirituale.

CONOSCIAMO PADRE PIO

- Nel 1956 a Loreto viene organizzato il primo Convegno Internazionale dei Gruppi di Preghiera. Sono presenti Gruppi di varie nazioni guidati dal Cardinal Giacomo Lercaro.
- Il 19 settembre 1959, sotto la presidenza del Cardinal Lercaro, si svolge a Catania il Convegno Nazionale nel corso del quale i Gruppi si consacrano al Cuore Immacolato di Maria.
- Nel settembre 1967, San Giovanni Rotondo ospita il nuovo Convegno nazionale dei Gruppi di Preghiera, organizzato per celebrare anche l'ottantesimo compleanno di Padre Pio.
- Tra il 19 e il 22 settembre 1968 si svolge a San Giovanni Rotondo il secondo Convegno Internazionale. Gherardo Leone scriverà: «strano questo Convegno provvidenzialmente divenuto come l'addio al fondatore, fissato alla vigilia della sua morte».
- Il 24 settembre 1975, si svolge a Roma il terzo Convegno internazionale seguito dall'Udienza del Papa Paolo VI in Piazza San Pietro.
- 16 settembre 1977 nel corso del 19° Congresso Eucaristico, i Gruppi si incontrano a Pescara in occasione della giornata della sofferenza. Presiede l'iniziativa il Cardinale Giovanni Colombo.



- Il 27 agosto 1983 monsignor Riccardo Ruotolo, presidente dell'Opera di Padre Pio e direttore generale dei Gruppi, presiede il primo Convegno nazionale dei Gruppi statunitensi presso il Santuario Madonna di Fatima in New Jersey (USA).
- Il 17 settembre 1980 a Roma viene organizzato il quarto Convegno internazionale con Concelebrazione in San Pietro ed incontro con Papa Giovanni Paolo II in sala Paolo VI.
- Il 21 settembre 1987 si svolge a San Giovanni Rotondo il Convegno nazionale guidato dal Cardinale Corrado Ursi, in occasione della partenza della *Peregrinatio Mariae* di Nostra Signora di Fatima promossa dal Movimento dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio.

IL MONDO DI PADRE PIO: *Il Rosario l'eredità di Padre Pio*

Per papa Pio XII il Rosario era di origine «più divina che umana», e se papa Leone XIII aveva scritto ben 11 encicliche sul Rosario, papa Benedetto XIV affermò: «questa preghiera è meravigliosamente idonea a nutrire e a far sorgere in tutte le anime la carità e la virtù».

Padre Pio nella sua immensa devozione mariana, definiva la corona del Rosario «l'arma», infatti era solito dire che, attraverso la recita del santo Rosario la Madonna non gli aveva mai negato una grazia. Molti confratelli testimoniano che in un giorno padre Pio ne recitasse più di 34 e quando gli chiedevano: «Padre, come fa a dirne tanti?». Egli rispondeva: «Ma questo non è per voi».

Pochi giorni prima di morire Padre Pio ad un figlio spirituale che gli chiese: «Padre, cosa ci dite?», rispose: «Amate la Madonna e fatela amare. Recitate il rosario e recitatelo sempre. E recitatelo quanto più potete».

PRIMO PIANO SUI GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO: *La struttura dei Gruppi di Preghiera*

La struttura organizzativa dei Gruppi è essenziale e la si potrà conoscere nei particolari leggendo lo *Statuto* e il *Regolamento*. I punti di riferimento essenziali sono due: il Centro Internazionale dei Gruppi di Preghiera a cui spetta tutta la parte organizzativa (nomine, approvazione dei Convegni, ecc.), che è al servizio del Direttore generale e del suo consiglio (composta dai due vice presidenti e dal segretario generale, che è la persona dedicata all'animazione e a seguire i Gruppi). L'altro punto di riferimento dei Gruppi è il vescovo diocesano, da cui i Gruppi dipendono giuridicamente; spetta a lui approvarne la nascita e seguirli direttamente o tramite un coordinatore diocesano.

LE NOSTRE CELEBRAZIONI COMUNITARIE

16 giugno – (anniversario canonizzazione di Padre Pio)

Festa della comunione.

Già da alcuni anni il Gruppo di Preghiera di Casa Sollievo propone a tutti i Gruppi del mondo di unirsi in una preghiera comunitaria. Per quest'anno non interveniamo oltre perché – come detto non conviene inflazionare con le iniziative – ma si potrebbe, l'anno prossimo o il seguente, insistere con l'iniziativa, dandole il volto di una comunione con il Gruppo Madre. Il Gruppo madre (anche se forse non è cronologicamente il primo) è quello fondato in Casa Sollievo quando era ancora vivo Padre Pio. Io penso che col tempo sia questo Gruppo che quelli della diocesi, potrebbero specializzarsi nell'accoglienza dei Gruppi che vengano da fuori, proprio come una madre che accoglie i figli. Il simbolismo poi potrà sbizzarrirsi come vogliamo, intanto però è importante che sia proprio questo gruppo madre che, per concludere l'anno sociale, proponga questa giornata di comunione.